



Quattro festival per un progetto di cultura sociale lungo un anno

Si chiama Bao come Brescia arts observatory e «contiene» anche la nuova kermesse Raaa

Verso il 2023

Chiara Daffini

■ Non è il verso del cane e nemmeno la prima parte del nome di una pianta africana che finisce in -bab. Bao, Brescia arts observatory, è un nuovo progetto di cultura sociale e contemporanea che accompagnerà i bresciani per tutto il 2022. Ne è ideatore e direttore artistico il musicista Gabriele Mitelli: «L'obiettivo - spiega - è dare al territorio un'offerta partecipativa, formativa e aggregante, in cui le più interessanti realtà socio-culturali creino la città di domani, sempre più aperta e inclusiva».

Le rassegne. Non a caso Bao aggrega quattro festival che si avvicenderanno nel corso dei mesi. Da febbraio a maggio Indica, esperimento dedi-

cato all'improvvisazione e alla commistione tra le arti, tra tutte il soundpainting, che dal 2018 è approdato in città portandovi anche artisti di fama internazionale, con laboratori aperti al pubblico che riuniscono musicisti, attori, danzatori, pittori e videomakers in un'unica orchestra multidisciplinare.

In aprile, fino a giugno, il testimone passerà al Ground music festival, ciclo di appuntamenti in cui la musica dialoga con l'enogastronomia e il turismo sul filo rosso della salvaguardia ambientale. La kermesse coinvolgerà anche diverse zone della provincia, come Franciacorta, Valtrompia, Bassa e lago di Garda.

L'estate sarà invece all'in-

segna di Meccaniche della meraviglia, che da luglio a settembre tornerà con la sua sedicesima edizione per una rassegna di mostre monografiche di arte contemporanea allestite in spazi architettonici di pregio. Nata nel 2003 da un'idea dell'artista visivo Albano Morandi, l'iniziativa negli anni è riuscita a fidelizzare un pubblico sempre più diversificato e a incuriosire anche chi non è particolarmente interessato alle arti contemporanee. Infine, a settembre, una new entry: Raaa. «Il nome - chiarisce il direttore artistico Fabrizio Saiu - è stato preso in prestito dallo slang inglese, che lo utilizza per manifestare stupore e meraviglia. È un progetto an-

cora in divenire tutto basato sulle performance sperimentali, che coinvolgerà tantissimi soggetti del territorio». Tra i tanti, il conservatorio Luca Marenzio e le accademie di belle arti SantaGiulia e Laba, Spettro, per la musica elettronica, Somebody Teatro delle diversità, Nomadica, per il cinema sperimentale, ed Euphonia, per la musicoterapia orchestrale. Sul sito progettobao.com e sui canali social saranno costantemente condivisi contenuti, aggiornamenti e i calendari delle manifestazioni. «Un progetto - chiosa la vicinidaco Laura Castelletti - che anticipa il 2023, dando spazio tanto ai produttori quanto ai fruitori di cultura». //

Data: 19.01.2022
Size: 316 cm2
Tiratura: 33727
Diffusione: 27342
Lettori: 415000

Pag.: 18
AVE: € 5056.00



Musica e non solo. L'edizione 2019 del Ground music festival